



In data 09/11/2017 la delegazione sindacale di SLC CGIL, FisTel CISL, UilCom UIL e UGL Roma e Lazio è stata ricevuta, alla presenza del Presidente Simone Lupi, in audizione per la vicenda Ericsson presso la sede regionale del Lazio In Via della Pisana.

All'audizione, presso la Commissione regionale Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria erano presenti i rappresentanti territoriali delle OO.SS., i delegati ed i lavoratori oggetto dei recenti licenziamenti operati dall'azienda.

La genesi dell'azienda, fin dagli anni 90, come ricordato dall'Assessore al Lavoro Valente, è sempre stata poco corretta anche a fronte degli aiuti economici ricevuti, ed ha ventilato l'ipotesi di sollecitare l'invio di ispettori per vigilare sui comportamenti dell'azienda svedese; L'Assessore ha anche sottolineato l'impossibilità ad avere interlocutori aziendali, in Italia, con un forte mandato; gli stessi sono vincolati dalle decisioni prese fuori dai nostri confini nazionali.

Le OO.SS., i delegati ed i lavoratori presenti, in forma unitaria, hanno rappresentato la difficile situazione della filiera delle Telecomunicazioni unitamente ai seri problemi occupazionali del territorio di Roma e del Lazio.

La presenza di nuove aziende, il continuo ricorso a pratiche di dumping, non favoriscono piani industriali seri e pongono, lavoratori di alto profilo professionale, in situazioni di grande disagio con uscite, dai perimetri occupazionali, coatte.

Ai recenti licenziamenti di Luglio e Settembre 2017 si potrebbero aggiungere ulteriori uscite, peraltro immotivate dopo le recenti ristrutturazioni, che dovranno essere scongiurate per non rischiare una ulteriore bomba sociale.

L'impegno della Commissione nella sottoscrizione di una risoluzione che amplifichi la richiesta sindacale e sia il viatico di un network, voluto dalle stesse OO.SS, tra Regione, Ministero del Lavoro, MiSe, Anpal per scongiurare nuovi licenziamenti e costruire un percorso virtuoso per i lavoratori e le lavoratrici recentemente licenziate.